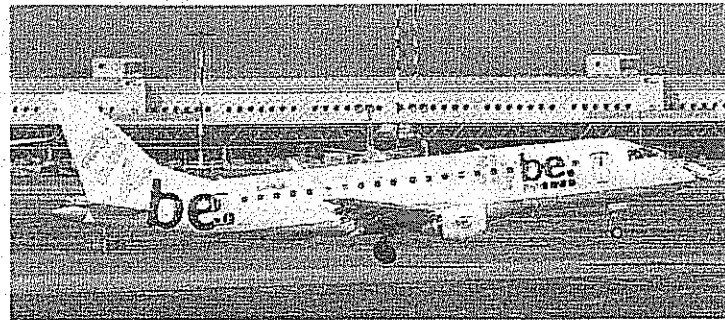


PREALPINA 1-12-2015

## Turismo: agli inglesi piace sempre più Milano

MALPENSA - (g.c.) Con un milione 986mila passeggeri all'anno, per una percentuale pari al 15 per cento del traffico totale, il Regno Unito rappresenta il principale mercato di riferimento per gli aeroporti milanesi. E' questo il dato più significativo emerso ieri all'Infocenter durante il nuovo appuntamento di "City to city", questa volta dedicato a Cardiff, capitale del Galles servita da Malpensa dallo scorso giugno con un diretto trisettimanale operato da Flybe (nella foto Blitz). Proprio questo collegamento ha dato un'ulteriore spinta al movimento di uomini e merci tra l'Italia e la penisola britannica: si stima infatti che il volume di passeggeri da Milano a Cardiff sia aumentato del 59 per cento negli ultimi due anni.



raggiungendo quota 4.300 da settembre 2014 allo scorso agosto. Una cifra destinata ad aumentare ancora visto che Flybe ieri mattina ha annunciato che dalla Summer 2016 i collegamenti settimanali diventeranno quattro. All'incontro erano presenti anche Regione Lombardia, il Comune di Milano,

Assolombarda, gli albergatori, Touring club e altri rappresentanti del settore turistico locale. «Con il progetto City to city - spiegano dalla direzione aviation Sea - puntiamo a mettere insieme aeroporto e territorio, presentandoci all'estero come un'unica squadra. Oggi abbiamo qui gli ospiti gallesi: ci

sono giornalisti, amministratori, i vertici aeroportuali e dell'ente del turismo. Presentiamo loro Malpensa e ciò che abbiamo da offrire attorno a Malpensa: A gennaio saremo noi ad andare da loro con una nostra delegazione».

Nella speciale classifica europea diramata ieri, alle spalle della Gran Bretagna c'è la Germania con 1.761.000 passeggeri (13 per cento), la Spagna con 1.729.000 (13 per cento) e la Francia con 1.642.000 (12 per cento). Seguono, nettamente distanziati, i Paesi Bassi con 678.000 (5 per cento), la Russia con 553.000 (4 per cento), la Grecia con 519.000 (4 per cento), il Belgio con 497.000 (4 per cento), la Danimarca con 360.000 (3 per cento) e il Portogallo con 336.000 (3 per cento).

